



CITTÀ di SPARANISE

- PROVINCIA DI CASERTA -

AOO : Comune di Sparanise

Prot .: 0002130 -uscita

Del : 18/02/2016

Comune Capofila
Ambito Territoriale C09
Titolo progetto BENE COMUNE
Centro Antiviolenza

OGGETTO: MISURA DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE. GARA DI APPALTO SCADENZA 19/02/2016 ORE 12.00.

AVVISO

PROROGA SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTA PER INTEGRAZIONENE DOCUMENTAZIONE ESPLICATIVA AL BANDO PUBBLICATO SUL SITO DEL COMUNE CAPOFILA E DEI COMUNI DELL'AMBITO .

NUOVA SCADENZA: 26/02/2016 ore 12.00.

Si Precisa qualora sia già pervenuta offerta il concorrente medesimo può sostituire il plico o integrarlo.

Sparanise li 18/02/2016

COORDINATORE
UFFICIO DI PIANO ATC9



CITTÀ di SPARANISE

- PROVINCIA DI CASERTA -

Comune Capofila Ambito Territoriale C09 Titolo progetto BENE COMUNE Centro Antiviolenza

Premessa

La Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica firmata a Istanbul nel 2011. La Convenzione è composta da 81 articoli, suddivisi in 12 capitoli. Si tratta del primo strumento vincolante a livello internazionale, avente come obiettivo la creazione di un quadro giuridico integrato per la prevenzione e protezione delle donne contro qualsiasi forma di violenza. A differenza di molti altri accordi internazionali, la Convenzione ha un'impostazione molto "pragmatica" che rimanda a un'idea concreta dei diritti umani, come relazioni eque nascenti innanzitutto dal rispetto nei rapporti interpersonali e intergenerazionali, affettivi e familiari, a partire dalla vita di tutti i giorni.

La Convenzione può essere riassunta attraverso 4 P: Prevenzione, Protezione e sostegno delle vittime, Perseguimento dei colpevoli, Politiche integrate.

Sono le linee guida per la promozione di interventi pubblici che ogni singolo Stato dovrebbe adottare e mettere in atto per prevenire ed affrontare il problema nel suo insieme, da una parte mettendo in rete istituzioni, servizi e associazioni, mentre dall'altra prendendosi carico dei soggetti direttamente coinvolti nei fatti, anche se in modi diversi: dalle donne da tutelare prevenendo il rischio, ai minori da salvaguardare per via della violenza anche indiretta che subiscono, fino ai maltrattanti da perseguire e da riabilitare per evitare la recidività dei loro atti (l'85% di uomini "non trattati" ripetono l'abuso, spesso in modo ancor più feroce).

La Convenzione parte da una definizione precisa del fenomeno. L'articolo 3 afferma che con «violenza nei confronti delle donne si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata».

*La Giunta Regionale della Campania ha indirizzato il Riparto agli Ambiti Territoriali per presentare progetti ai sensi della **L. R. N. 2 DEL 11/02/2011 "MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE**. Nell'ambito delle azioni previste per la prevenzione ed il contrasto della violenza sessuale e di genere ed in attuazione della L.R. n. 2/2011 la Regione Campania intende assicurare la gestione di servizi a tutela e sostegno delle donne vittime di violenza.*

Il finanziamento oggetto del presente provvedimento è finalizzato alla realizzazione di un Centro Antiviolenza a favore delle donne, sole e con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, secondo quanto previsto dall'art.3 della L.R. 2/2011 e dall'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007.

Il presente progetto è finalizzato, pertanto, alla realizzazione di un Centro antiviolenza in ciascun Ambito Territoriale che dovrà garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) assicurare la tutela ed il sostegno alle donne ed a tutte le persone vittime di violenza di genere;*
- b) favorire il recupero psicologico-sociale, nonché l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne e dei soggetti vittime di violenza.*

Normativa di riferimento

- che la L. R. n. 2 del 11 febbraio 2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" ha abrogato la legge regionale n. 11/2005 "Istituzione di centri e case di accoglienza ed assistenza per le donne maltrattate";*
- che l'art.3 della L.R. n.2/2011 stabilisce che "La Regione istituisce i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate, ai sensi della lettera g), comma 1 e della lettera e), comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007, che agiscono senza scopi di lucro e in autonomia nelle metodologie, nella gestione e nelle modalità di rapporto con le istituzioni pubbliche e private;*
- che la L. R. n. 22 del 21 luglio 2012 "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1" promuove l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza, l'assistenza e la cura delle vittime della violenza,*
- che con D.P.G.R. n. 16/2009 è stato approvato il "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328);*
- che la L.R. n. 9 del 3 agosto 2013 "Istituzione del servizio di psicologia del territorio della Regione Campania all'art. 2 prevede il Servizio di psicologia del territorio, che, tra l'altro, svolge interventi di presa in carico delle vittime della violenza di genere;*
- che l'art. 5 lett. d) della Legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" stabilisce di "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;*
- che con DGR n. 107 del 23/04/2014 è stato approvato il Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11.*
- che con Decreto Dirigenziale n. 25 del 17/01/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 9 del 3 Febbraio 2014, è stato approvato il riparto delle risorse finanziarie destinate agli Ambiti Territoriali di cui alla legge regionale 11/2007 per la realizzazione dei Centri Antiviolenza, ai sensi della L. R. N. 2 del 11/02/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere"*
- che con D.D. n. 66 del 16/10/2014 pubblicato sul B.U.R.C. n. 72 del 20 ottobre 2014, la Regione Campania ha preso atto delle proposte progettuali pervenute ammettendo a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Napoli e denominato E.R.A.*
- che con l'Intesa tra il Governo e le Regioni del 27/11/2014 (G.U. del 18-2-2015) sono stati individuati i requisiti minimi necessari dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, recepiti dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/05/2015, e che gli Ambiti territoriali sono tenuti ad adeguarsi a tale normativa.*

Ambito Territoriale C09**Titolo progetto presentato: BENE COMUNE**

Euro 47.582,54 euro

Tipologia intervento: Istituzione Centro Antiviolenza

Il progetto rappresenta un intervento innovativo per il contesto dell'Ambito Territoriale C09. La finalità deve essere quello di sensibilizzare, informare e costruire le condizioni per la sostenibilità degli interventi nel tempo, fornendo al personale qualificato interno ai Comuni un accompagnamento capace di generare le capacità per garantire un punto di riferimento stabile sul territorio, di raccordo con la rete territoriale pubblico/privato.

Descrizione delle attività**Le attività previste sono quelle previste dalla vigente normativa, ovvero:**

- accoglienza telefonica e personale;
- consulenza psicologica, anche attraverso la predisposizione di gruppi di sostegno di auto-aiuto;
- assistenza e consulenza legale;
- orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo anche attraverso forme di autoimpiego e percorsi formativi
- formazione e aggiornamento al personale interno e a soggetti esterni, iniziative culturali di prevenzione', pubblicizzazione, sensibilizzazione e denuncia del problema della violenza contro le donne e della omofobia, finalizzati alla costruzione di procedure formalizzate di intervento integrato;
- formalizzazione del coordinamento dei servizi presenti sul territorio e collegamento con la rete sociale e sanitaria antiviolenza;
- raccolta, analisi ed elaborazione dei dati emersi dai colloqui e dalle denunce presentate;
- diffusione dei dati raccolti nel rispetto del diritto all'anonimato dei soggetti utenti

Servizi e prestazioni previste nelle linee guida regionali:

- tutela e sostegno alle donne ed a tutte le persone vittime di violenza di genere;
- recupero psicologico-sociale, nonché orientamento e accompagnamento
- all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne e dei soggetti vittime di violenza
- accoglienza telefonica;
- accoglienza personale;
- consulenza psicologica, anche attraverso la predisposizione di gruppi di sostegno;
- assistenza e consulenza legale;
- orientamento e accompagnamento al lavoro;
- formazione e aggiornamento al personale interno e a soggetti esterni;
- iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione, sensibilizzazione e denuncia del problema della violenza contro le donne e dell'omofobia;
- coordinamento dei servizi presenti sul territorio e collegamento con la rete regionale antiviolenza;
- raccolta, analisi ed elaborazione dei dati emersi dai colloqui e dalle denunce presentate;
- diffusione dei dati raccolti nel rispetto del diritto all'anonimato dei soggetti utenti.
- monitoraggio fisico e finanziario sull'andamento dei servizi erogati, su format predisposti dalla Regione Campania, alla Direzione Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità, tempo libero, UOD 02 "Welfare dei servizi e Pari Opportunità, via

Nuova Marina, 19/C, Napoli all'indirizzo e-mail parioopportunita@regione.campania.it,
dg12.uod02@pec.regione.campania.it.

- Redazione periodica di relazioni.

L'Ambito Territoriale si impegna, pertanto, a:

- rispettare quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale in materia di contrasto alla violenza di genere (L.119/2013 - Regolamento di attuazione della L. R. n.11/2007)
- programmare e realizzare azioni integrate, anche sperimentali, per promuovere la cultura delle parità, il rispetto tra i generi e le generazioni e per contrastare il disagio delle relazioni violente,

rafforzare la rete antiviolenza attraverso incontri e momenti di confronto pubblico, in

- collaborazione con i comuni, asl, istituzioni scolastiche, soggetti del terzo settore e le
- altre istituzioni presenti sul territorio, con il supporto degli esperti impegnati nelle attività dei Centri Antiviolenza;
- promuovere campagne di sensibilizzazione mediante incontri con i giovani, dibattiti, convegni dare comunicazione dell'avvio degli interventi indicati nel piano progettuale

Requisiti essenziali per affidamento gestione Centro Antiviolenza

- Personale femminile;
- Personale qualificato, con formazione ed esperienza specifica;
- soggetto (o soggetti in caso di ATI/ATS/RTI) con esperienza di almeno 5 anni per tutti i soggetti (o 3 anni se è inserito nello statuto la missione specifica);
- indicazione specifica nello Statuto dell'Ente gestore della mission relativa alla gestione di servizi ed interventi di contrasto alle violenze di genere – centri antiviolenza Ovvero indicazione in base alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata ad Istanbul, della legge 119/2013 e di quanto sancito in conferenza unificata Stato Regioni il 27 Novembre 2014 sui requisiti minimi necessari dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio. Come prescritto all'art 1 punto 2 e 3 dell'Intesa, i Centri antiviolenza possono essere promossi da *"associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto delle donne vittime di violenza, che hanno maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato sulla violenza di genere"*). Inoltre, tali associazioni ed organizzazioni devono *"avere nei loro statuti i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza"*.
- Riferimento specifico alla normativa vigente in materia, comprese le linee guida della rete Di.Re. recepite dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/05/2015

Durata - 12 mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'affidamento del servizio / avvio

Figure professionali da impiegare nel progetto

(Indicare numero e tipologia di profili professionali in coerenza con quanto previsto dall'Allegato A del D.D. n. 16/2009 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) in riferimento alla Casa di accoglienza per donne maltrattate" e ss.mm.ii.

- n° 1 Assistente Sociale, con funzione anche di Coordinatrice del servizio. Impiego per 11 ore settimanali in 46 settimane di servizio, per un totale di 506 ore;
- n° 1 Psicologa. Impiego per 9 ore settimanali in 46 settimane di servizio, per un totale di 414 ore;
- n° 1 Psicologa/formatrice esperta. Impiego a chiamata e comunque per complessive 150 ore per attività di sensibilizzazione, informazione e prevenzione eventualmente organizzate in collaborazione con i servizi socio-sanitari e gli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore.
- n.1 Operatrice di sportello con qualifica professionale di II Livello tra quelle previste nell'ambito delle professioni del sociale. Impegno per 9 ore settimanali in 46 settimane per complessive 414 ore;
- n° 1 Consulente legale. Impiego a chiamata e comunque per complessive 120 ore;
- n. 1 Esperta in orientamento ed inserimento socio-lavorativo e con esperienza in mediazione Culturale. Impiego a chiamata e comunque per complessive 80 ore.

Localizzazione del servizio:

Locali messi a disposizione dal Comune di Capua presso la casa Comunale, Piazza dei Giudici. Le attività dovranno essere organizzate in maniera da coinvolgere e raggiungere tutta la popolazione dell'Ambito Territoriale, ovvero tutti i 10 Comuni.

9. Piano finanziario (IVA esclusa nella Misura massima del 22%)	
9.1). Spese di funzionamento e gestione	
A. Spese di avvio della struttura	0
B. Spese del personale	30.206,56
C. Spese generali di funzionamento (utenze, affitto locali - a carico dell'Ambito e con contabilizzate) - materiali di consumo	819,67
D. Spese per attività di informazione sulle attività del Centro - Stampa materiale specifico - Campagna di Informazione.	1.639,34
E. Altre spese inerenti attività di sensibilizzazione, informazione e prevenzione eventualmente organizzate in collaborazione con i servizi socio-sanitari e gli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore (spese organizzative / esperti)	3.278,69
Totale Spese di Funzionamento	35.944,26
9.2) Interventi strutturali e forniture	0
A. Manutenzione straordinaria /Ristrutturazione	0
B. Fornitura di arredi ed attrezzature (che dovranno restare in dotazione all'Ente / Ambito Territoriale).	3.057,82

Totale Spese interventi strutturali e forniture	3.057,82
Costo Totale del progetto	39.002,08